



## ASSASSINO SILENZIOSO

Gennike Mayers e Enrique Guevara<sup>1</sup>

**La febbre dengue, un tempo quasi scomparsa in molte parti del mondo, si ripresenta sulla scena in modo letale. Gli esperti dicono che soltanto uno sforzo continuo e vigoroso potrà cancellare questa malattia prevenibile.**

Quando si tratta di salvare vite dall'attacco di malattie infettive, il miglior antidoto spesso è la conoscenza. Alejandra Mendoza-Rivera vive a Leon, vicino alla costa occidentale del Nicaragua, e conosce questo precetto di prima mano. Deve ringraziare i volontari della Croce Rossa del Nicaragua per averle spiegato della febbre dengue e aver così salvato le vite dei suoi due figli, Osmari e Francisco, di 2 e 12 anni.

"Entrambi i bambini avevano la febbre alta, per cui ci siamo recati al centro medico perché ... temevo che potesse essere dengue," dice. "Ci prescissero degli esami e la diagnosi fu confermata."



Tatiana Marín della Croce Rossa Paraguaiana insegna agli scolari in Costa Rica come prevenire due malattie trasportate dalle zanzare, la dengue e la chikungunya; questa è una delle attività che la Croce Rossa del Costa Rica ha svolto in agosto 2014.

Foto: ©Vladimir Castro/IFRC

Grazie all'intervento della Croce Rossa Mendoza-Rivera dice che ora sta ancora più attenta quando fa le pulizie di casa. "Metto in pratica tutto quello che ho imparato

---

<sup>1</sup>Responsabili FIRC (Federazione Internazionale delle Società Nazionali di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa) nel continente americano per la comunicazione.

durante le presentazioni,” dice. “Per esempio, tenendo i luoghi dove si accumula l'acqua piovana protetti, pulendo il cortile, coprendo i barili di acqua, stando sempre attenta e curando la pulizia.”

La dengue e' una infezione virale trasmessa da alcuni tipi di zanzare, e causa sintomi di tipo influenzale; talvolta puo' mutarsi nella forma severa, che puo' essere letale. Circa il 2.5% delle persone infettate muore. In assenza di appropriati servizi di cura e prevenzione la percentuale di decessi puo' anche superare il 20%.

L'esplosione di dengue in Nicaragua nel giugno 2013 causo' 14 decessi, 57 casi di dengue severa e 4,000 persone infettate dal virus: le autorita' dissero che il dato corrispondeva ad un aumento del 300% rispetto all'anno precedente.

“Ora che i volontari della Croce Rossa vengono ad aiutarci due volte alla settimana, abbiamo cominciato ad affumicare la spazzatura e rimuoverla piu' spesso, in modo da eliminare la zanzara *Aedes aegypti*, responsabile per la trasmissione della dengue, mentre e' nello stato di larva acquatica,” dice Silvio Pirado, un tecnico del Centro Medico di Malpaisillo, a Leon, specializzato in malattie trasmesse da roditori e altri animali (chiamati vettori).

La dengue ordinaria e la sua forma severa sono endemiche nella maggior parte dei paesi tropicali e sub-tropicali dell'Asia Pacifica, dell'America, dell'Africa e del Mediterraneo orientale. Negli ultimi 50 anni la dengue si e' diffusa da nove paesi iniziali a oltre 100, divenendo cosi' la malattia trasmessa da vettori che si e' propagata piu' rapidamente.

***Cio' che serve,  
dicono i responsabili sanitari,  
sono investimenti a lungo termine  
nell'ambito di programmi integrati,  
iniziative a livello locale  
che portino a un cambio di  
comportamento futuro***

### **Una malattia che si puo' prevenire**

Ma non dovrebbe per forza essere cosi'. “Durante gli anni '50 e '60 l'organizzazione Panamericana per la Sanita' adotto' una strategia di salute pubblica per combattere la dengue, e riuscì a ridurre la malattia, in certi casi persino eradicarla, dal continente americano,” spiega il Sotto-segretario generale della FICR Walter Cotte.

Stavolta non abbiamo colto l'attimo. Una volta i casi di dengue erano praticamente inesistenti in paesi come Brasile, Colombia e Messico; oggi, proprio questi sono fra i primi 10 stati ove la dengue e' piu' endemica nel mondo.”

Oggi giorno circa la meta' della popolazione mondiale vive in paesi in cui la dengue e' endemica. I casi sono saliti da 15,000 all'anno negli anni '60 a circa 390 milioni oggi. Mentre un tempo era vista come una malattia sostanzialmente urbana, la dengue sta diventando un problema anche nelle aree rurali.

In Colombia, per esempio, si e' passati da 5.2 casi per 100,000 abitanti negli anni '90 a 18.1 per 100,000 negli ultimi 5 anni. Questo e' causato dall'aumento della

popolazione, l'urbanizzazione incontrollata, l'assenza di igiene generalizzata, l'incremento dei viaggi intercontinentali e un inefficace controllo della zanzare.

Anche situazioni di insicurezza, esodi e violenze giocano un ruolo. A Guapi, nel dipartimento Cauca in Colombia, dove vi fu una esplosione epidemica di dengue nel 2013, quasi l'80% dei 30,000 abitanti non hanno accesso a acqua potabile sicura. La cittadina non ha sistemi di smaltimento né depuratori di acque reflue, per cui la maggior parte dei rifiuti è scaricata direttamente nel fiume o nell'oceano.

Una situazione analoga si ebbe nel 2011 in Paraguay, con la peggior esplosione di dengue della propria storia, con un totale di 38,206 casi confermati e 62 morti accertati. La maggior parte di questi riguardava era concentrata nel dipartimento di Alto Parana, perlopiù rurale, e nell'area metropolitana attorno alla capitale, una zona urbanizzata estesissima che comprende 10 città e oltre 2 milioni di abitanti.

### **Il terreno urbano di riproduzione**

I nuovi insediamenti ai margini della città sono sovrappopolati, privi di seri sistemi di raccolta dei rifiuti, e hanno fogne e tubature inadeguate. Allo stesso tempo la zanzara che trasmette la dengue può moltiplicarsi ovunque, che siano pozzanghere in cantieri edili, barili per la raccolta di acqua, o sottovasi con acqua stagnante nelle case.

Questi sono alcuni dei motivi per cui le Società Nazionali, la FICR e altri enti che si occupano di dengue dicono che è ora per un serio cambio di approccio. L'azione di eradicamento della dengue deve passare da campagne isolate a sforzi ad ampio spettro, concertati e sul lungo tempo, mirati ad eliminare le condizioni che ne permettono la diffusione.

Molti degli sforzi della Croce Rossa e Mezzaluna Rossa sono, ad esempio, sostenuti finanziariamente dal Fondo di Emergenza per la Risposta ai Disastri (DREF, Disaster Relief Emergency Fund), che stanziava rapidamente fondi in risposta alle emergenze quali le epidemie. Queste infusioni di denaro hanno avuto un impatto importante in molti paesi, riducendo la gravità delle epidemie, e hanno anche avuto effetti residui a lungo termine nell'aiutare le Società Nazionali a cooperare con altre organizzazioni nazionali e internazionali, allestire magazzini di rifornimenti e materiale vario, e a sviluppare la capacità e il know-how per interventi prolungati.

Ma questo non basta per proseguire la lotta alla dengue e dunque prevenire la prossima epidemia. Quello che serve, dicono gli esperti di salute, sono investimenti a lungo termine inseriti in programmi integrati e iniziative a livello locale che portino, sulla lunga distanza, a un cambio di comportamento.

Molto di tutto ciò è già realizzato dalle Società Nazionali. Bisogna solo che venga incrementato. Per esempio la Croce Rossa del Paraguay si coordina con le municipalità e i centri sanitari per eliminare le aree di riproduzione delle zanzare, e promuove una migliore igiene e la discussione pubblica. Ha anche supportato azioni di prevenzione organizzate dal Ministero della Salute e da svariati consigli comunali, mediante interventi in loco ed educazione. La Società Nazionale ha anche messo in piedi una campagna di informazione sulla dengue per mezzo dei media.

### **L'abitudine paga**

Una storia simile è accaduta in El Salvador, dove la prevenzione alla dengue fa parte di

un progetto, in corso, finanziato dalla Croce Rossa Norvegese, che tratta la prevenzione e la salute ambientale nelle comunità'. In cooperazione con piccoli centri sanitari per le famiglie e altre organizzazioni, la Società Nazionale è coinvolta in campagne di raccolta rifiuti, depurazione idrica, affumicazione di rifiuti e seminari sulla prevenzione sanitaria. Queste attività vanno di pari passo con i servizi odontoiatrici, gli incontri sulla salute sessuale e la riproduzione, gli accertamenti sullo stato di nutrizione, ed altro.

Il lavoro di prevenzione spesso è integrale alla risposta d'emergenza, come in luglio 2014, quando le autorità di El Salvador dichiararono lo stato di allerta giallo per la chikungunya, un'altra malattia veicolata dalle zanzare. La FICR stanziò tramite il DREF \$184,000, sostenendo così gli sforzi della Società Nazionale per arrestare la diffusione e prevenire possibili epidemie future di chikungunya e dengue.

Nelle aree che hanno visto azioni volte alla prevenzione vi è prova che l'investimento di tempo e denaro ripaga. Nel 2011 le Maldive registrarono un record di 2,909 casi di dengue. Mediante la propria rete di volontari la Mezzaluna Rossa Maldiviana riuscì a pubblicizzare l'epidemia nelle scuole, organizzò attività di raccolta rifiuti e distribuì materiale informativo/educativo. Nel 2013 i casi di dengue erano scesi del 155% in otto dei dieci atolli dove la Società Nazionale sta intervenendo.

Traduzione non ufficiale di S.G.Chiossi  
Allegato al notiziario Caffè Dunant Ottobre 2014